

GIOVEDÌ 1 DICEMBRE

I settimana di Avvento - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Verbo, splendore del Padre,
nella pienezza dei tempi
tu sei disceso dal cielo,
per redimere il mondo.*

*Il tuo Vangelo di pace
ci liberi da ogni colpa,
infonda luce alle menti
speranza nei nostri cuori.*

*Quando verrai come giudice,
fra gli splendori del cielo,
accoglici alla tua destra
nell'assemblea dei beati.*

*Sia lode al Cristo Signore,
al Padre e al Santo Spirito,
com'era nel principio,*

ora e nei secoli eterni. Amen.

Salmo SAL 126 (127)

Se il Signore
non costruisce la casa
invano si affaticano
i costruttori.
Se il Signore non vigila
sulla città,
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate
di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiaste
un pane di fatica:
al suo prediletto
egli lo darà nel sonno.

Ecco eredità del Signore
sono i figli,
è sua ricompensa
il frutto del grembo.

Come frecce in mano
a un guerriero

sono i figli avuti
in giovinezza.
Beato l'uomo
che ne ha piena la faretra:
non dovrà vergognarsi
quando verrà alla porta
a trattare con i propri nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia» (Mt 7,24).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Rendi saldo in te, o Signore, il nostro cuore!

- Quando i nostri passi si smarriscono su cammini senza sbocco, su vie che non ci conducono a te e ai fratelli.
- Quando fatichiamo inutilmente nel costruire la casa della nostra vita perché dimentichiamo che senza di te non possiamo fare nulla.
- Quando la tua Parola non diventa roccia sicura per le nostre scelte, ma viene soffocata dalle nostre vuote parole che rendono fragile la nostra vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 118,151-152

Tu sei vicino, o Signore, e tutte le tue vie sono verità;
fin dal principio, dalle tue testimonianze
ho conosciuto che in eterno tu sei.

COLLETTA

Risveglia la tua potenza, o Signore, e con grande forza vieni in nostro soccorso, perché la tua grazia vinca le resistenze dei nostri peccati e affretti il momento della salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 26,1-6

Dal libro del profeta Isaìa

¹In quel giorno si canterà questo canto nella terra di Giuda: «Abbiamo una città forte; mura e bastioni egli ha posto a salvezza. ²Aprite le porte: entri una nazione giusta, che si mantiene fedele. ³La sua volontà è salda; tu le assicurerai la pace, pace perché in te confida. ⁴Confidate nel Signore sempre, perché il Signore è una roccia eterna, ⁵perché egli ha abbattuto coloro che abitavano in alto, ha rovesciato la città eccelsa, l'ha rovesciata fino a terra, l'ha rasa al suolo. ⁶I

piedi la calpestano: sono i piedi degli oppressi, i passi dei poveri». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

117 (118)

**Rit. Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

⁸È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

⁹È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti. **Rit.**

¹⁹Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

²⁰È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

²¹Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza. **Rit.**

²⁵Ti preghiamo, Signore: dona la salvezza!
Ti preghiamo, Signore: dona la vittoria!

²⁶Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore.

²⁷Il Signore è Dio, egli ci illumina. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Is 55,6

Alleluia, alleluia.

Cercate il Signore, mentre si fa trovare;
invocatelo, mentre è vicino.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 7,21.24-27

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ²¹«Non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli.

²⁴Perciò chiunque ascolta queste mie parole e le mette in pratica, sarà simile a un uomo saggio, che ha costruito la sua casa sulla roccia. ²⁵Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ma essa non cadde, perché era fondata sulla roccia. ²⁶Chiunque ascolta queste mie parole e non le mette in pratica, sarà simile a un uomo stolto, che ha costruito la sua casa sulla sabbia. ²⁷Cadde la pioggia, strariparono i fiumi, soffiarono i venti e si abatterono su quella casa, ed essa cadde e la sua rovina fu grande». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e concedi che il nostro sacrificio spirituale compiuto nel tempo sia per noi pegno della redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Avvento I oppure I/A

p. 34^o

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. TT 2,12-13

**Viviamo in questo mondo con giustizia e pietà,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga nella gloria il nostro Dio.**

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione a questo sacramento, che a noi pellegrini sulla terra rivela il senso cristiano della vita, ci sostenga, Signore, nel nostro cammino e ci guidi ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Una casa sulla roccia

Una città forte, ben difesa da mura e bastioni (cf. Is 26,1) e una casa costruita sulla roccia, ben salda e capace di sfidare le intemperie (cf. Mt 7,24-25): due immagini che danno un senso di sicurezza per ogni credente che è chiamato a camminare e a

operare in un mondo spesso insidioso, pieno di imprevisti, a volte instabile e insicuro come un terreno sabbioso. Ma sono due immagini che presentano anche una certa ambiguità se non sono ben comprese. C'è un rischio per chi abita in una città ben difesa: quello di chiudere la porta ed essere illuso che le mura siano sufficienti per assicurare pace e stabilità. Si dimentica che la vera difesa è altrove: in questa città deve entrare «una nazione giusta, che si mantiene fedele» (Is 26,2), ben consapevole che la pace è assicurata dal Signore che «è una roccia eterna» (26,4). La vera difesa che dà sicurezza è interiore: è nella fiducia e nella fedeltà a colui che è l'unico veramente degno di fede, l'unico che può dare stabilità alla vita dell'uomo.

È ciò che suggerisce anche l'immagine della piccola parabola di Matteo. Due uomini, uno saggio e uno stolto, progettano e costruiscono la loro casa. In base al loro modo di vedere, al loro stile di vita, alla loro intelligenza, scelgono il terreno. Uno sceglie un terreno che dà solidità a tutta la costruzione; l'altro sceglie un terreno sabbioso. Le due costruzioni sembrano uguali. Ma alla prova dei fatti, a quegli imprevisti del tempo o della vita che non si possono programmare, solo una casa regge: quella costruita sulla roccia.

Le due case, i due uomini indicano un modo diverso di rapportarsi alla Parola di Gesù e al suo legame con la vita concreta. Ma di fronte a questa parabola, abbiamo una tentazione: quella di identificarci automaticamente con l'uomo saggio che costruisce la

casa sulla roccia. Come cristiani, abbiamo fatto una scelta chiara che orienta la nostra vita. Chi non crede, chi vive come se Dio non esistesse, chi segue la logica del mondo, fonda la sua vita sulla sabbia e prima o poi crollerà tutto. È un'interpretazione che ci lascia in pace.

Ma a ben vedere non è proprio così. La parabola non si propone tanto di creare una netta divisione tra il discepolo e colui che vive secondo il mondo, ma piuttosto di mettere in guardia il discepolo da un rischio che può emergere dentro di lui, nelle sue scelte, nella vita. Ciò che fa la differenza nei due uomini, la loro saggezza e la loro stoltezza, non è il progetto della casa, ma la scelta del terreno. Fuori metafora, Gesù si rivolge ai discepoli che ascoltano la sua Parola. Tutti ascoltano e tutti desiderano progettare la loro vita secondo la Parola ascoltata. Tuttavia, «non chiunque mi dice: “Signore, Signore”, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli» (Mt 7,21). Non ci si può illudere che basti ascoltare e poi, soddisfatti di questo ascolto di tanto in tanto, programmare per conto proprio, dimenticando la Parola ascoltata. Saggio, invece, è colui che ascolta e comprende questa Parola, ma sa che solo nel momento in cui essa diventa vita, allora può dare stabilità a tutto ciò che fa, può dare gusto evangelico alle sue scelte, può affrontare con essa i momenti difficili e imprevisti, percependo che la casa della propria esistenza poggia sulla roccia della fedeltà di Dio.

Questa parabola ci ricorda che essere discepoli di Gesù non si può esaurire nell'ascolto della sua Parola: ma partendo dall'ascolto, la Parola scende nella nostra vita, la rende terreno stabile, nasconde in essa la fedeltà stessa di Dio. Allora tutto ciò che faremo sarà segnato da questa fedeltà, sarà testimonianza del suo amore. La casa della nostra vita può essere grande o piccola. Ma la cosa importante è che sia costruita sull'amore di Dio e sia segno di questo amore tra gli uomini. Allora può diventare una «città forte», sempre aperta ad accogliere e dare speranza e sicurezza a ogni uomo.

Quando sentiamo i nostri passi vacillare, o Signore, poni sul nostro cammino la roccia della tua Parola. In essa è custodita la tua promessa e la tua fedeltà, in essa è custodito il tuo amore. Allora avizzeremo sicuri, senza timore, nella fiducia che tu ci condurrà nel luogo della tua pace.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Charles de Foucauld, eremita (1858-1916).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del santo profeta Naum (750 a.C.).

Copti ed etiopici

Cosma e Damiano, martiri (ca. 303).

Luterani

Eligio, vescovo (660).

AIDS E GIOVANI

I giovani sono coloro che accedono con più difficoltà alle terapie antiretrovirali. Si tratta di farmaci essenziali, che consentono a chi ha contratto l'HIV di tenere sotto controllo il virus, rendendo cronica una malattia che, in assenza di trattamenti, è invece letale. Complessivamente, nel mondo, il 73% dei malati riceve questi farmaci, ma la percentuale crolla al 54% fra i minori di 14 anni. Nel ribadire l'obiettivo di assicurare i medicinali a tutti i pazienti, l'OMS ricorda che le stesse carenze si registrano anche nella disponibilità di test diagnostici capaci di individuare l'infezione precocemente (dal sito www.focus.it).